GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MARTEDÌ 26 MARZO — NUM. 73

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 gennaio 1889, N. 7, fu pubblicato il R. decreto del 20 decembre 1888, N. 5878 (Serie 3a), col quale si dà esecuzione all'accordo, firmato in Atene il 16|28 novembre 1888, per lo scambio di pacchi postali fra l'Italia e la Grecia.

La data per la entrata in vigore del detto accordo era fissata nel medesimo al 1° aprile 1889.

Essendo però ora insorte in Grecia delle difficoltà d'ordine amministrativo per la sua esecuzione, si avverte che l'accordo suddetto entrerà in vigore ad una data che sarà stabilita più tardi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5982** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, N. 2804;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato dell'Interno e *ad interim* degli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Nostro Consolato in Porto Alegre eserciterà giurisdizione anche nella provincia di Matto Grosso, la quale viene distaccata dal distretto giurisdizionale del Consolato di Rio Janeiro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1889.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 23 dicembre 1888:

Azara Agostino, segretario di 2a classe nell'amministrazione provinciale, già in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo per motivi di salute.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1889:

Berti dott. Annibale Domenico, segretario di 2a classe nell'amministrazione centrale, promosso alla 1a classe, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Monaldi marchese dott. Adolfo, id. id. id.

Scarpa dott. Giuseppe, id. id. id.

Saibante marchese dott. Cesare, id. id. id.

Quaranta dott. Vincenzo, id. id. id.

Grilloni dott. Paolo, id. id. id.

Arnaudo dott. Francesco, id. id. id.

Cioja dott. Pietro, id. id. id.

Aphel dott. Faustino, id. id. id.

Bertana dott. Ettore, segretario di 2a classe nell'amministrazione provinciale, nominato segretario di 1a classe nel Ministero, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Martinelli dott. Giacomo, id. id. id.

Romano dott. Francesco, id. id. id.

Soldani dott. Carlo, id. id. id.

Con RR. decreti del 3 marzo 1889:

Carrà dott. Carlo, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato segretario di 2ª classe nel Ministero, coll'annuo stipendio di lire 2500.
Lorenzoni dott. Angelo, id. id. id.
Ficai Veltroni avv. Gustavo, id. id. id.
Podestà dott. Emilio, id. id. id.
Mercuri dott. Francesco, id. id. id.
De Lachenal avv. Luigi, id. id. id.
Cossu-Cossu dott. Francesco, id. id. id.
Pastore dott. Carlo, segretario di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nel Ministero, coll'annuo stipendio di lire 2000.
Ferragù dott. Narciso, id. id. id.
Guicciardi nob. dott. Luigi, id. id. id.
Murolo dott. Alfonso, id. id. id.
Paladini dott. Enoch, id. id. id.
Agostini Francesco, computista di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.
Mantovani Ettore, id. id., dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.
Ingianni dott. Francesco, direttore di 1ª classe nell'amministrazione del Sifilicomio, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.
Punzi Francesco, id. id. id.
Cordero dott. Claudio, contabile, id. id.
Castrucci Pietro, id. id. id.
Simonetti Cesare, applicato alla 1ª classe, id. id.
Castronovo Michele, id. di 2ª classe, id. id.
Buchignani Francesco, id. di 2ª classe id. id.

Con RR. decreti del 10 marzo 1889:

Tasca cav. avv. Angelo, consigliere delegato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.
Brunetti Alfeo, segretario, id. id. in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.
Gariglio dott. Tommaso, segretario di 3ª classe id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Barberi dott. Uberto, computista di 2ª classe id. id. in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione forestale dello Stato:*

Con R. decreto del 14 febbraio 1889:

Sinisgalli Andrea, sotto-ispettore di 3ª classe, è stato dispensato da ulteriore servizio, a decorrere dal 1° marzo corrente anno.

Con R. decreto del 21 febbraio 1889:

Prati Pellegrino, sotto-ispettore di 2ª classe, è stato promosso per merito alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2,500, a decorrere dal 1° marzo detto anno.
Torelli Francesco, sotto-ispettore di 2ª classe, è stato promosso per anzianità alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2,500, a decorrere dal 1° marzo corrente anno.
Tissi Enrico, sotto-ispettore di 2ª classe, è stato promosso per merito alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2,500, a decorrere dal 1° marzo corrente anno.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1889:

Sorrentino Gustavo, sotto-ispettore di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, è stato richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° marzo corrente anno.
Bolla Stefano, Zavattero Paolo, Manfren Ettore e Ciucci Giovanni Battista, sotto-ispettori di 1ª classe, sono stati promossi ispettori di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 3000, a decorrere dal 1° marzo corrente anno.

Disposizioni fatte *nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi.* (Servizio telegrafi).

Con ministeriale decreto del 27 gennaio 1889:

Lorenzini Adelaide, ausiliaria, è nominata commessa, con annue lire 1200.

Con direttoriale decreto del 5 febbraio 1889:

Sono accettate le dimissioni dall'impiego date dall'usciere Carles Giovanni.

Con ministeriale decreto del 7 febbraio 1889:

Dondi Augusto, guardafili, è collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con ministeriale decreto dell'8 febbraio 1889:

Sarti Raffaele, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1889:

Maresca Giorgio, ufficiale, è collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.
Calzoni Augusto, sotto ispettore, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con ministeriale decreto del 15 febbraio 1889:

Campanozzi Ludovico, commesso, è richiamato in attività di servizio

Con direttoriale decreto del 21 febbraio 1889:

Cortu Pietro, Bertagna Agostino, Balbi Antonio, Brancoli Basilio, Rainoldi Giuseppe, Fasoli Giuseppe, Ambrogetti Antonio e Perricone Antonio, capi squadra, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, portandolo così a lire 1560.
Silvano Luciano, De Gregorio Stefano, Carbonetti Benedetto, Ghiselli Ulivo, Mazza Vincenzo II, Barsanti Romualdo, Ghelardini Giov. Battista, Bizzarri Giov. Battista, Biagi Cristofano, Rossi Francesco II, Tonelli Luigi II, Palazzi Vincenzo, Viti Carlo, Del Cielo Fortunato, De Feo Domenico, Sabbati Tomaso, Schiappa Adamo, Palotti Felice, Appignani Sabatino, Barricello Pasquale, Lugli Virginio, Franchi Domenico, Rossi Eugenio II, Carullo Costantino, Marro Giuseppe, Brancati Vincenzo, Carbone Francesco II, Fragalà Nicola, Armianto Francesco, Petrazzoli Ercole, Delle Sedie Giuseppe, Cardinale Domenico, Tenuta Salvatore, D'Ombra Giuseppe, Caravelli Leopoldo, Papola Beniamino, Festa Giuseppe, Pons Stefano, Bartolomeo Pietro, Liberio Giov. Battista, Miglioresi Saverio, Roca Angelo, Coluccini Pasquale, De Monti Michele e Roccia Lorenzo, guardafili, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato a lire 1080.

Con direttoriale decreto del 26 febbraio 1889:

Marroncini Gaetano, usciere, è collocato in aspettativa, per infermità.

BOLLETTINO N. 10

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 4 al 10 di marzo 1889

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 3 bovini, con 2 morti, a Revello: 1 bovino, morto, a Marene.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, letale, a Milano.
Como — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cassago.
Sondrio — Continua la scabbie degli ovini a Tartano (54) e a Talamona (9).
Cremona — Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Soresina.
Mantova — Carbonchio: 1, letale, a Porto Mantovano.

REGIONE III. — **Veneto.**

Vicenza — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Thiene, Asiago e Vicenza.
Udine — Id.: 2 bovini e 2 ovini, morti, a Pozzuolo.
Treviso — Id.: 1, letale, a Farra di Soligo.
Padova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Lezzo.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a S. Martino di Lupari.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Genova — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Propata.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Vernasca.
Modena — Id.: 2, letali, a Modena e Mirandola.
Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Massa Fiscaglia.
Bologna — Id.: 2 bovini, morti, a Crevalcore e Argelato.
Tifo petecchiale dei suini: 9, con 5 morti, a Borgo Panigale.
Forlì — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a S. Arcangelo.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Macerata — Afta epizoolica: 3 bovini, a Civitanova.
Forme tifose dei bovini: 3, a Civitanova.
Tifo petecchiale dei suini: 2, a Macerata.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: 5 bovini e 2 suini, a Soriano.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Scabbie degli ovini: 2500 ad Ortona, 87 a Cittaducale, 10 a Celano

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Restano ancora pochi capi di bestiame malato del barbone a Sessa.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Girgenti — Affezione morvofarcinosa: 10 a Porto Empedocle, 1 a Naro.

Roma, addì 22 marzo 1889.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso

L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo fra Trinidad (Indie Occidentali) e Demerara (Guiana Inglese).

I telegrammi per la Guiana Inglese riprendono corso normale.

Roma, 23 marzo 1889.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 629, modificato coi Reali decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487 e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di fisica nella R. università di Cagliari.

Le domande su carta bollata da lire 1,20 ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 luglio 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 6 marzo 1889.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 25 Marzo 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Interrogazione del deputato Pasquali al ministro dei lavori pubblici.

PASQUALI dà ragione della seguente sua interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici circa le disposizioni a darsi dall'Ispettorato delle strade ferrate per le modificazioni degli orarii estivi delle linee dal Gottardo a Torino e da Torino a Bologna ».

Lamenta che il viaggio da Torino al Gottardo non si possa fare se non con gravi perdite di tempo e con trasbordi che rendono il viaggio disagiato.

Anche le comunicazioni tra Torino e Bologna sono rese difficili per la mancanza di coincidenze e per la soppressione di un treno diretto che si aveva per il passato.

L'oratore esorta quindi il ministro a dare le opportune disposizioni perchè siano rimossi gl'inconvenienti ch'egli ha lamentati.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che con l'orario estivo, che si attiverà dopo la apertura della succursale dei Giovi, si potrà soddisfare il desiderio espresso dall'onorevole Pasquali per le più rapide comunicazioni del Piemonte sia con la Svizzera che con Bologna.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interrogazione degli onorevoli Cavalli e Brunialti:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa l'orario delle ferrovie sulla linea da Verona a Venezia ».

FINALI, ministro dei lavori pubblici, si riserva di rispondere appena avrà assunto le opportune informazioni.

CAVALLI si limita a raccomandare al ministro una domanda presentata già da due mesi da alcuni comuni del Veneto perchè sia concesso ai viaggiatori di valersi di un treno facoltativo.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge riguardante la conversione in legge del decreto Reale 24 gennaio 1886 N. 3637 (Serie 3ª), costitutivo del Consiglio delle tariffe delle strade ferrate e chiede che sia ripreso allo stato di relazione.

(La Camera approva).

Relazione di petizioni.

CHINAGLIA, relatore, propone l'ordine del giorno sulla petizione di Pasqualini Carlo di Occhiobello il quale chiede un sussidio in compenso dei servizi prestati per l'indipendenza italiana, non essendo i servizi stessi giustificati.

DI SAN DONATO non approva che si licenzii così crudamente la petizione di un benemerito patriota.

COMIN propone che la petizione si mandi al ministro dell'interno perchè la rimetta alla Commissione incaricata di distribuire i sussidi ai benemeriti della patria.

CHINAGLIA, relatore, avverte che l'invio al Ministero non si può deliberare se non quando si trovi che una petizione meriti di essere assecondata.

COMIN crede che in simile materia si debba procedere con la maggiore larghezza.

MEL, della Commissione, nota che la Commissione, incominciando i suoi lavori, deliberava che non si prendessero in considerazione se non quelle petizioni che concernano una denegata giustizia, una violazione di legge od un eccesso di potere.

CAVALLI si associa alla proposta dell'on. Comin.

FARINA NICOLA prega i proponenti di ritirarla perchè essa costituirebbe un precedente pericoloso; mentre l'accoglimento dell'ordine del giorno non esclude che il Pasqualini possa ripresentare la sua domanda debitamente documentata.

(La Camera approva la proposta della Commissione).

CHINAGLIA, relatore, propone pure l'ordine del giorno sulla petizione di Carbonetti Costantino di Ancona, già addetto al Regio panificio militare di detta città; il quale, avendo riportato in quel servizio gravi ferite, che lo resero del tutto inabile a qualsiasi lavoro, chiede che si provveda anche per lui come si suol provvedere per gli altri colpiti da disgrazia in servizio.

ELIA accetta la proposta, dacchè la Commissione ha dichiarato di confidare che il ministro della guerra continuerà ad avere in considerazione il disgraziato Carbonetti.

(E' approvato).

CHINAGLIA, relatore, propone che si mandino agli archivi quattro petizioni delle Giunte municipali di San Pier d'Arena, San Prisco, Santa Maria Capua Vetere, Casagiove, Piedimonte di Alife, Alvignano, Piano di Cajazzo, Castel Campagnano e Ruviano relative alla circoscrizione elettorale.

(E' approvato).

Propone poi l'ordine del giorno sulla petizione del Consiglio comunale di S. Giovanni Rotondo, per il risanamento dell'abitato di quel comune, essendosi già provveduto per legge.

(E' approvato).

Propone altresì l'ordine del giorno sulla petizione di Galda Antonio di Padova per il rimborso di lire 80, pagate a titolo di multa.

(E' approvato).

Eguale proposta fa per la petizione di Giuseppe Barrozzini da Modena, e per quella di Cosimo Civilotti che, in base alla legge 4 dicembre 1879, domandano un assegno vitalizio.

E' approvato).

La stessa proposta presenta sulla petizione presentata dalla maggioranza dei contribuenti della frazione di Prestento, perchè sia ordinata la separazione del patrimonio e delle spese di quella frazione dal patrimonio e dalle spese delle altre frazioni del comune di Torreano, provincia di Udine, ferma però l'unità del comune stesso.

CAVALLI vorrebbe che questa petizione fosse inviata al Ministero dell'interno.

CHINAGLIA, relatore, mantiene la sua proposta.

(E' approvato).

Propone altresì l'ordine del giorno sulla petizione di Angelo Fioruzzi di Parma, capitano in ritiro.

(E' approvata).

CURCIO, relatore, propone l'ordine del giorno sulla petizione di Maccarlo Agostino di Ventimiglia, il quale chiede l'assegnazione a diversa categoria nelle liste di leva.

(E' approvato).

Eguale proposta fa per la petizione con cui Placido Salvo da Catania invoca il riconoscimento del suo diritto a conseguire la pensione per ferite riportate in guerra che lo rendono inabile al lavoro.

(E' approvato).

Propone che sia inviata al ministro dell'interno la petizione di Luigi Carli, rettore della Confraternita di Maria Santissima Immacolata in Acireale, il quale fa voti perchè non si impianti nell'ex Convento di S. Biagio di quella città una casa penale.

(E' approvato).

Propone l'ordine del giorno sulla petizione con la quale Fontanini nobile Giusto già capitano nell'esercito, chiede una congrua indennità per i danni sofferti a causa degli avvenimenti del 1848.

(E' approvato).

Propone che sia mandata al guardasigilli la petizione del Consiglio di disciplina dei Procuratori di Roma, cui fanno adesione i Consigli di altre città, con la quale si invoca una pronta riforma sulla vigente tariffa giudiziaria.

(E' approvato).

Propone l'ordine del giorno sulla petizione di Giuseppe Lonardo, detenuto nello stabilimento di Regina Coeli in Roma, che chiede si provveda a farlo trasferire nello stabilimento delle Terme Diocleziane.

(E' approvato).

Eguale proposta presenta per la petizione del cav. Vittorio di Caravana da Torino, capitano di cavalleria, il quale chiede siagli mantenuto dal Ministero della guerra l'assegnamento annuo di lire 600, che fin qui eragli stato concesso a titolo di pensione come capitano in riforma.

(E' approvato).

Propone altresì l'ordine del giorno sulla petizione con cui Antonio Barone da Maratea chiede si provveda a fargli ottenere una giusta riparazione del decreto che fin dal 1861 lo rimosse dal grado di sotto-prefetto di Castrovillari.

(E' approvato).

Propone pure l'ordine del giorno sulla petizione di Farina barone Giuseppe da Napoli, delegato di sicurezza pubblica in riposo, il quale chiede che la pensione gli sia liquidata in base ai suoi trentotto anni di servizio, una parte dei quali non gli fu computata dalla Corte dei conti.

(E' approvato).

Propone l'ordine del giorno anche per la petizione di Moresco Giuseppe da Napoli, ex-tenente di fanteria, il quale si rivolge alla rappresentanza nazionale allo scopo di ottenere giustizia per illegalità ed abusi subiti.

(E' approvato).

Fa proposta di inviare agli archivi le petizioni dei Consigli comunali di Casteltermini, Cammarota e S. Biagio Platani, con le quali si domanda il mantenimento delle Preture ivi esistenti.

(E' approvato).

Chiede che siano inviate al ministro delle finanze le petizioni numeri 4404, 4418 e 4425 le quali domandano che alle disposizioni del catasto sia data la forza probatoria.

(E' approvato).

DI BREGANZE, relatore, propone l'ordine del giorno sulla petizione con cui la rappresentanza comunale di Catania domanda l'aggregazione del territorio di Aidone a quello di Catania.

(E' approvato).

Eguale proposta fa sulla petizione di vari fattorini postali i quali chiedono il computo del servizio prestato da loro al Governo pontificio per gli effetti della pensione.

(E' approvato).

Propone poi che sia inviata agli archivi la petizione di Bontempi Pacifico che invoca di poter conseguire la somma di lire 1915. 20 quale residuo di assegno vitalizio, ritenuto al defunto di lui genitore dall'ex Governo pontificio, per aver preso parte al movimento nazionale del 1831.

ELIA dimostra la legittimità della petizione che non può compromettere le finanze dello Stato, e propone che sia inviata al Ministero del tesoro.

SPROVIERI si associa alla proposta dell'onorevole Elia

DI BREGANZE, relatore, dichiara che mantiene le sue conclusioni, ma che non si avrà a male se la Camera accoglierà la proposta dell'onorevole Elia.

COMIN si unisce alle considerazioni degli onorevoli Elia e Sprovieri.

LUCIANI, della Commissione, non ammette che si possa dubitare del sentimento patriottico della Commissione. Ogni giorno ci sarebbe opportunità di provvedere al patriottismo rimasto povero; ma il sentimento non può prevalere sulle ragioni che impediscono alla Giunta

di distinguere caso da caso. Quindi non accetta l'accusa fatta alla Commissione di anteporre criteri fiscali a quelli patriottici.

CAVALLETTO crede che, mancando una legge in proposito, si potrebbe conciliare tutto raccomandando la petizione al Ministero dell'interno, affinchè provveda coi fondi posti a sua disposizione.

BONGHI domanda di conoscere l'opinione del Governo sulla proposta dell'onorevole Elia.

GIOLITTI, ministro del tesoro, non entra nel merito della petizione, che riconosce avere un grande valore: però fa osservare che nel bilancio del Ministero del tesoro non vi è alcun capitolo sul quale prendere i fondi per soddisfare alla petizione; quindi crede più opportuna la proposta dell'onorevole Cavalletto di inviare la proposta al Ministero dell'interno.

CAVALLI riconosce che il patriottismo fa bene a non chiedere ricompense, ma in questo caso non si tratta che della reintegrazione di un diritto. Si associa alla proposta dell'onorevole Cavalletto.

ELIA ringrazia l'onorevole Cavalletto della sua proposta. Fa rilevare che si tratta di una ricognizione di un diritto non di una largizione; non può quindi accettare la proposta della Commissione.

ARBIB pone in luce che se il Bontempi avesse servito il Governo pontificio fino al 1870, avrebbe liquidato una cospicua pensione; l'ha perduta perchè si è consacrato alla causa nazionale: quindi crede stretta giustizia l'esaudire la petizione del Bontempi e si associa alle conclusioni dell'onorevole Cavalletto.

CHINAGLIA, vice presidente della Giunta delle petizioni, vuole scagionare la Giunta delle petizioni; essa sente altamente il patriottismo, nè è soverchiamente fiscale, ma di fronte a migliaia di petizioni, che quasi tutte domandano sussidi, necessariamente deve fare delle restrizioni.

Rammenta altri casi in cui la Camera si è mostrata contraria a domande di sussidi di antichi patriotti; ad ogni modo accetta che si rimandi la petizione al Ministero dell'interno.

DI BREGANZE, relatore, fa rilevare il patriottismo della Giunta delle petizioni; se la Camera lo vuole, si associa alla proposta dell'onorevole Cavalletto, ma fa rilevare che questo equivale a fare una raccomandazione al Ministero dell'interno piuttosto che a riconoscere un diritto.

PRESIDENTE fa rilevare che quando la Camera rinvia una petizione al Ministero dell'interno non fa una raccomandazione, ma riconosce un diritto.

(Messa ai voti la proposta dell'onorevole Cavalletto di rinviare la petizione al Ministero dell'interno, dopo prova e controprova è approvata).

DI BREGANZE, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Panieri Alessandro, farmacista nel comune di Sparone, provincia di Torino, che si rivolge alla Camera per ottenere riabilitata la memoria del di lui genitore, condannato a morte dal Senato di Torino con sentenza 11 settembre 1839, ritenuto erroneamente autore di assassinio.

(E' approvato).

Fa la stessa proposta sulla petizione di Garrone Giovanni, notaio residente a Moncalieri, il quale, imputato di appropriazione indebita e condannato dal Tribunale e dalla Corte d'appello di Torino alla pena del carcere, danni e spese, sottopone alle considerazioni della Camera vari documenti tendenti a giustificare la sua innocenza e ad ottenere di essere riabilitato.

(E' approvato).

Presenta la stessa conclusione sulla petizione del Consiglio notarile del distretto di Lucera che rassegna una deliberazione tendente ad ottenere la definitiva conservazione in quell'archivio degli atti anteriori al 1830, i quali per effetto della nuova legge sul notariato dovranno essere depositati negli archivi di Stato.

(E' approvato).

Ed anche su quella di Alessandro Mariani, notaio in Lanciano, il quale ricorre alla Camera contro la nomina fatta dalla Corte d'appello di Aquila del conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Lanciano; ufficio che, a suo avviso, sarebbe spettato a lui.

(E' approvato).

E per quella del prof. Carlo Fontana di Castello Valsolda, provincia di Como, da 22 anni professore di ginnasio, che, non potendo più per gravi malattie continuare nell'insegnamento, chiede gli sia concessa una pensione.

MERZARIO deplora di non aver potuto leggere in due anni la petizione del prof. Fontana, ad ogni modo non crede che essa sia destituita di diritto, giacchè dopo 22 anni di continuo insegnamento, quando si è logorata la salute, si può ottenere per legge un compenso; propone quindi che la petizione sia rimandata al ministro della pubblica istruzione.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, non può accettare la proposta dell'onorevole Merzario, perchè l'autore della petizione domanda di avere calcolati i 22 anni di servizio, come se fossero 25, e ciò è contrario alla legge, che nell'argomento delle pensioni dev'essere unica arbitra.

MERZARIO riconosce che la petizione ha potuto essere redatta in modo non esatto; ad ogni modo crede che anche per legge dopo 22 anni di servizio si possa ottenere un compenso.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, dice che della materia è giudice la Corte dei conti.

(Sono approvate le conclusioni della Giunta).

DI BREGANZE, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Vallini Deodato di Calto, provincia di Rovigo, il quale, lagnandosi di essere stato ingiustamente colpito da una sentenza di condanna della Corte di appello di Venezia, domanda si provveda a riparare questo errore giudiziario.

(È approvato).

E su quella di Piussi Pietro, che, a nome anche degli altri abitanti della frazione di Chiasottis (comune di Mortegliano), provincia di Udine, chiede che con speciale disposizione legislativa venga questa frazione segregata dal comune di Mortegliano ed aggregata a quello di Pavia di Udine.

SOLIMBERGO. Gli consta che da più di un anno il comune di Mortegliano ha presentato una petizione analoga a quella di Chiasottis; non sa capire perchè ancora non se ne sia riferito.

DI BREGANZE dice che la petizione del comune di Mortigliano non è che un'opposizione a quella di Chiasottis, quindi la Commissione riferendo sull'una tratta anche l'altra.

(È approvata la proposta della Giunta).

DI BREGANZE, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Francesco Principe ed altri 64 abitanti della frazione di Mattinata, comune di Montesantangelo, provincia di Foggia, che domandano il completamento della già iniziata rete stradale, che deve congiungerla a Monfredonia, e la costruzione di un porto.

(E' approvato).

Fa la stessa proposta sulla petizione di Zingales Giuseppe ed altri sette superstiti della 18ª divisione, *Divisione di primo sbarco delle Calabrie*, che, esposte le vicende della loro spedizione, chiedono un'equa pensione e una speciale medaglia commemorativa.

(È approvato).

Ed anche su quella di Antonio Galli, commesso gerente demaniale, che, a nome degli altri suoi colleghi, chiede sia migliorata la loro carriera.

(È approvato).

La stessa proposta fa su quella di Argenti Ferrante fu Giacomo ed altri 11 già appartenenti al 2° battaglione bersaglieri della divisione Cosenz, che domandano una gratificazione, secondo le promesse ricevute, per avere nella notte 12-13 agosto 1860 preso parte al fatto d'arme contro il *Monarca*, vascello della marina borbonica.

Ad ogni modo l'oratore crede che il Ministero dell'interno può vedere se sia il caso di concedere un sussidio ai petizionari.

GALLI ROBERTO osserva che le parole del relatore sono in contraddizione con le conclusioni della Giunta, che propone l'ordine del giorno puro e semplice.

DI BREGANZE, relatore, dice che la petizione non è suffragata da alcun documento che provi le asserzioni dei chiedenti; quindi la

Giunta non può pigliare alcuna risoluzione. Il ministro dell'interno potrà fare le ricerche relative e, se sarà il caso, concedere una gratificazione.

GARIBALDI MENOTTI prende la parola per una questione di fatto. Rammenta che il tentativo di attacco al vascello il *Monarca* è storico.

BONGHI dice che i chiedenti non hanno fatto alcuna domanda al Governo, il Governo non ha fatto alcun rifiuto; quindi la Camera non può richiamare il Governo all'osservanza di un diritto, che non è stato violato.

DI BREGANZE, relatore, conosce bene il fatto relativo al tentativo sul vascello il *Monarca*, ma non vi è alcuna prova che i chiedenti abbiano preso parte a questo tentativo.

(Sono approvate le conclusioni della Giunta).

DI BREGANZE, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del dottor Vincenzo Massimi di Sant'Omero, Teramo, il quale, esposte le sofferenze patite per cause politiche e le cure prestate durante l'epidemia colerica, chiede un compenso di 30,000 lire.

(E' approvato).

E su quella di Giuseppa Quinto, vedova del colonnello Leandro Curion, dimorante a Napoli, la quale, esposto come la Corte dei conti a sezioni unite le abbia negato la pensione concessale da una sentenza di sezione della Corte dei conti medesima, chiede di essere ripristinata nei suoi diritti.

(E' approvato).

Come anche su quella di Pietro D'Andrea, da Roma, già capitano del 29° fanteria, che chiede un provvedimento per ottenere la pensione negatagli dalla Corte dei conti a sezioni unite.

(E' approvato).

Infine, propone la sospensiva sulle tre petizioni 4251, 4296, 4392.

(E' approvato).

FLORENZANO, relatore, propone l'ordine del giorno pure e semplice sulla petizione di Danesi Francesco che chiede riparazione d una pena disciplinare inflittagli dalla Università di Macerata.

(E' approvato).

Fa la stessa proposta su quella di Francesco e Giuseppe Candura da Della (provincia di Caltanissetta) che chiedono sia loro condonato un debito, di cui il ricevitore demaniale esige il pagamento, e che deve invece gravare sopra altra persona.

(E' approvato).

E su quella di Alfonso Sepo dimorante a Nola, furiere maggiore giubilato del reggimento cavalleggieri di Alessandria, che chiede di essere rientegrato nel grado di sottotenente da lui coperto sotto il cessato governo delle Due Sicilie.

(E' approvato).

E di Emilio Melzi da Piacenza, locatario della tenuta domaniale *La Mandella* in Caorso di Piacenza, il quale chiede che, in vista dei gravi danni da lui sofferti in questo contratto, si addivenga, per mezzo di un arbitrato, allo scioglimento del contratto o ad una congrua riduzione del fitto.

Propone l'invio al Ministero di agricoltura e commercio della petizione di Giosuè Gallotti, sindaco di Battaglia, Domenico Gallo, di Battaglia ed altri proprietari della tenuta Cerbaro, sita nel tenimento di Lagonegro, che chiedono l'abolizione di un diritto di pascolo gravante su quella tenuta.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, fa notare come il provvedimento che potrebbe sodisfare la petizione, sia di sua natura legislativo, quindi egli crederebbe che piuttosto che rinviare al Ministero la petizione sia opportuno di rinviarla agli archivi.

FLORENZANO, relatore, accetta le proposte dell'onorevole ministro.

(E' approvato l' invio agli archivi).

FLORENZANO, relatore, propone il rinvio ai ministri dell'istruzione pubblica e di agricoltura industria e commercio della petizione del dottore Epaminonda Abate da Napoli, che fa voti perchè cessino nelle scuole di veterinaria le vivisezioni fino ad ora praticate sugli animali.

Dice che la petizione del dott. Abate è suffragata da moltissime persone autorevoli, quindi crede che sarebbe il caso di vedere se non debba essere esaudita.

BUONOMO dice che molte volte si è trattato dell'argomento contenuto nella petizione; però gli pare che in questo argomento si metta della sentimentalità spostata, giacchè per essa si vuole nuocere al progresso scientifico. Nega poi che si facciano agli animali degli strazi gratuiti. Propone quindi l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione.

BOSELLI, ministro della istruzione pubblica, non si oppone al rinvio.

BUONOMO non insiste nella sua proposta.

(Le conclusioni della Giunta sono accettate).

FLORENZANO, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del prof. Pietro Sbarbaro, ex-deputato, ora detenuto nelle carceri giudiziarie di Sassari, che si rivolge alla Camera invitandola a dare una interpretazione autentica all'ordine del giorno da essa approvato nella tornata 14 aprile 1886, discutendosi la domanda di autorizzazione a continuare un procedimento penale contro di lui.

Svolge le ragioni ed i precedenti che hanno indotto la Giunta a fare la sua proposta.

BONGHI non crede possibile opporsi alle conclusioni della Giunta; si permette però di osservare che la condanna parve a tutti molto severa e crede che il Governo potrebbe trovar modo di mitigarne il rigore, come si fece per altre persone che lo meritavano meno.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia. Anch'egli crede incensurabili le conclusioni della Giunta. L'on. Bonghi ha posto la quistione sopra un altro terreno, ed in questo modo la quistione non è all'ordine del giorno. Si meraviglia che l'on. Bonghi si sia permesso di censurare atti della prerogativa sovrana.

BONGHI replica che dei decreti di grazia è responsabile e censurabile dal Parlamento il ministro che li ha controfirmati.

(La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione).

FLORENZANO, relatore, riferisce sulle seguenti petizioni sulle quali propone l'ordine del giorno:

Il Consiglio comunale di Miradolo (Pavia) chiede che, in vista della crisi vinicola da dieci anni esistente in quel comune, la Camera voglia accordargli l'esenzione dal pagamento dell'imposta sui terreni per un triennio a partire dal prossimo anno 1889.

Ruggerini Onorio ed altri ottantasette contribuenti agricoltori dei comuni di Suzzara e di Moteggiana chiedono sia condonato l'ammontare dell'imposta di ricchezza mobile agli affittavoli e mezzadri di quei comuni, finchè durino le attuali tristi condizioni agricole.

(Approvansi le conclusioni della Giunta).

FLORENZANO, relatore, propone che sia mandata agli archivi la petizione seguente:

La Camera di commercio di Cosenza fa voti perchè la nuova tassa sul bollo delle cambiali sia revocata o almeno modificata.

(E' approvato il rinvio agli archivi).

FLORENZANO, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle seguenti petizioni:

Maretti Giacomo, da Rivergaro, provincia di Piacenza, fittabile del fondo demaniale detto *Rocca d'Olmeto*, chiede che, in vista delle tristi condizioni agricole, gli sia ridotto il prezzo d'affitto fissato in lire 2572.50.

Carlo De Stefano, da Napoli, cancelliere a riposo, esposte le circostanze in cui fu obbligato dal ministro delle finanze a versare lire 200 a titolo di multa per mancata registrazione di verbali di causa, chiede che gli sia restituita tale somma o si ordini una verifica sul suo operato.

Glaj Minietti Felice ed altri trenta rappresentanti delle borgate della Maddalena, in provincia di Torino, esposti i danni sofferti da quei paesi per l'uragano del 2 agosto prossimo passato, chiedono di essere per due anni dispensati dal pagamento dei tributi.

Il Consiglio comunale di Laurenzana, in provincia di Potenza, chiede di essere esonerato dall'obbligo della costruzione della strada comu-

nale Torre-Lago-Tetaro, i cui vantaggi non sarebbero proporzionati alle spese a cui dovrebbe sottostare il comune.

(Le conclusioni della Giunta sono ammesse).

LUCIANI, relatore, propone l' ordine del giorno puro e semplice sulle seguenti petizioni;

Seches Achille da Ghirano, presenta una istanza tendente ad ottenere un provvedimento per la sua reintegrazione nel grado e nello assegno vitalizio, statigli tolti dalla Commissione creata con la legge 4 dicembre 1879, N. 5168.

Chiappe Egisto, da Massa, ricorre alla Camera perchè venga revocato un provvedimento preso a di lui riguardo dal prefetto di quella provincia.

Federico Salvatore di Salerno, enumerate le sofferenze patite per la unità della patria, chiede d'essere ammesso a godere delle disposizioni adottate dal Parlamento a favore dei danneggiati politici.

Tommaso d'Amelio, residente a Filippopoli (Rumelia orientale) ricorre alla Camera perchè vengano riformate due sentenze pronunziate l'una dal Tribunale consolare italiano di Filippopoli, l' altra dalla Corte d'appello di Ancona in merito ad una lite dallo stesso intentata contra il cav. De Tacchella, pure residente a Filippopoli.

(Approvansi le proposte della Giunta).

LUCIANI, relatore, propone l' ordine del giorno sulla petizione seguente:

Bastianelli, sindaco di Santafiora, provincia di Grosseto, domanda che a quel comune si estenda la legge 14 maggio 1881 adottata a favore di Napoli od altrimenti invoca i provvedimenti stessi che furono adottati pei comuni delle provincie di Lucca e di Massa (legge 15 aprile 1886, N. 3892).

VALLE si oppone alla proposta della Giunta, e chiede che la petizione sia rimandata al Ministero del tesoro.

LUCIANI, relatore, sostiene le conclusioni della Giunta.

GIOLITTI, ministro del tesoro, si oppone al rinvio di questa petizione al Ministero.

VALLE non insiste nella sua proposta.

(Approvasi la proposta della Giunta).

LUCIANI, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice su queste petizioni:

I fratelli Giosuè, Giambattista, Roberto ed Ignazio Forleo, eredi della signora Carmela Brost, chiedono che sia loro pagata la pensione che spettava alla defunta signora Brost vedova del capitano in ritiro Forleo, morto fin dal 13 aprile 1861 in Francavilla Fontana.

Genta Giuseppe da Cuorgnè, assistente di 1ª. classe del Genio militare, esposte le disgrazie che gl'impedirono per forza maggiore di prendere parte alla campagna di Crimea, chiede siagli questa computata come campagna di guerra.

Poggio Giovanni da Masio (Alessandria), pensionato per ferite riportate in guerra, chiede un aumento della pensione di cui attualmente gode.

(Le proposte della Giunta sono ammesse).

LUCIANI, relatore, propone che si sospenda di deliberare sulle petizioni N. 4373 e 4407.

(E' così stabilito).

Discussione sull'ordine del giorno.

BONGHI, domanda che gli sia consentito di svolgere al più presto la sua interpellanza.

PRESIDENTE dice che l'onorevole presidente del Consiglio domani potrà venire alla Camera, e d'accordo con lui si potrà stabilire il giorno per lo svolgimento di quella interpellanza.

MUSSI, propone che dopo l'assestamento del bilancio, e la mozione Demaria-Maffi, si discuta il disegno di legge per sussidi ai danneggiati dalle inondazioni nelle provincie di Sondrio, Teramo e Chieti.

GIOLITTI, ministro del tesoro, fa notare che la Camera ha già deliberato che subito dopo l'assestamento del bilancio sia discussa la legge sulla Cassa pensioni. Prega l'onorevole Mussi di modificare la sua proposta in questo senso.

MUSSI consente.

CAVALLETTO si associa all'onorevole Mussi.

PRESIDENTE ricorda che domani come primo argomento deve essere discussa la mozione Maffi-Demaria, e quindi svolta l'interpelanza dell'onorevole Lucca al presidente del Consiglio su le modificazioni alla legge di contabilità.

La seduta termina alle 6, 45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 25 — Il *Morning Post* constata nulla di nuovo essere avvenuto che possa modificare l'attitudine amichevole, ma riservata dell'Inghilterra riguardo alla triplice alleanza. La posizione dell'Inghilterra è fortificata, mentre quella della Germania è indebolita in seguito al cambiamento avvenuto nella successione al trono di Austria-Ungheria ed agli incidenti di Budapest. E' evidente che, se la guerra scoppiasse, l'Inghilterra sarebbe obbligata di prendere un partito, ma, fino a quell'eventualità, nulla l'obbliga a uscire dalla sua riserva.

Lo *Standard* ha da Berlino: « Si crede che il conte Herbert di Bismarck si sia recato a Londra unicamente per stringere vieppiù i legami fra l'Inghilterra e la Germania nelle questioni di Samoa e del Zanzibar ».

MADRID, 24 — Il presidente del Consiglio, Sagasta, ed il ministro degli esteri, marchese de La Vega de Armijo, andranno alla frontiera a ricevere la regina d'Inghilterra.

PARIGI, 25 — Il generale Boulanger, pranzando iersera al *Restaurant Durand*, in compagnia di amici, fu preso da leggero svenimento. Egli venne tosto ricondotto a casa. La sua indisposizione è senza gravità.

PARIGI, 25 — *Camera dei deputati.* — Discutendosi l'assestamento definitivo del bilancio del 1876 si approva con 328 voti contro 33 su mozione del deputato Fernand Faure, una risoluzione intesa ad accordare la facoltà di procedere contro il ministro che nel 1876 autorizzò la spesa di 8,600 franchi per il viaggio di Don Carlos.

PARIGI, 25 — Il *Temps* smentisce la voce che i lavori del canale di Corinto verrebbero sospesi il 1° aprile. Dice che i lavori i quali si dovevano sospendere il 25 marzo, continueranno fino a nuovo ordine. La compagnia del canale di Corinto prosegue colle potenze mediterranee le trattative intavolate, parecchi mesi or sono, per ottenere una garanzia alle sue obbligazioni.

LONDRA, 25 — Lo *Standard* ha da Belgrado: « Vassilievich, inviato serbo presso la regina Natalia, avendo dimenticato il suo cifrario a Belgrado, non può decifrare i dispacci dei reggenti. Ciò ritarderà la partenza di re Milano da Belgrado, poichè egli non vorrà partire prima di essere certo che la regina Natalia non ritornerà in Serbia. Ora, la presenza di re Milano a Belgrado, riesce molestissima ai Reggenti ».

Il *Times* crede che la regina Natalia ritornerà presto a Belgrado. Dubita molto che i reggenti seguano una politica favorevole all'Austria-Ungheria.

LAS PALMAS, 24 — Il *Napoli*, della *Veloce*, prosegue pel Plata.

SAN VINCENZO, 25 — Il *Regina Margherita*, della N. G. I., proveniente dall'America del Sud, ha proseguito ieri per Barcellona e Genova.

MONTEVIDEO, 24 — Il piroscafo *Amerique*, della Compagnia Fraissinet, è partito per Marsiglia e Genova.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 marzo 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	96 70 p. f. c.
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	96 65	96 65	»
Detta 3 0[0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 60
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	97 50
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0[0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	471	471	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	476 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	765 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	609 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv	»	500	100	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	1030 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1140 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	635 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	700 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	380 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	470 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	480 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	845 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	490 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas Stam	»	500	500	»	»	1310 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	315 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	93
Dette Società [illegible] l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	210	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	264 »
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	455 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	460 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	490 50
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	212
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 57 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	100 37 1[2
3	Londra	90 g.	»	»	25 19
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Az. Soc. Acqua Marcia 1590, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 718, fine corr.

Risposta dei premi . . . . . } 28 marzo
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 23 marzo 1889:

Consolidato 5 0[0		L. 96 625
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 455
Id.	3 0[0 nominale	» 62 525
Id.	3 0[0 senza cedola	» 61 232

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.